



Piccole Suore Missionarie della Carità
(Opera Don Orione)
Casa generale
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
www.suoredonorione.org

Carissime Sorelle,

da tutte le parti mi state inviando messaggi, in particolare da fuori Italia, chiedendo come stiamo e come sta la situazione con il diffondersi del coronavirus.

Italia è stata maggiormente colpita da questa epidemia e il numero di persone infettate è considerevole soprattutto nel nord, però le autorità italiane e il servizio sanitario si stanno dando veramente da fare, sia per assistere i malati come per avviare e far rispettare le norme di sicurezza indirizzate a evitare la espansione del virus in altre regioni e città meno colpite fino a oggi.

Nelle nostre case di Tortona la situazione è per adesso sotto controllo e non ci sono casi di coronavirus né al Piccolo Cottolengo, né a Casa Madre, né a San Sebastiano Curone.

Quale atteggiamento dobbiamo avere in questo momento? E questo vale per tutte, dato che anche in tutte le altre Nazioni dove siamo presenti, si sono registrati, pochi, ma alcuni casi...

Quale atteggiamento? Credo che sono solo due: pregare ed essere responsabili.

Prima di tutto non aver paura, niente allarmismi... il coronavirus non è mortale (la media di età delle persone decedute è di 81 anni o alcuni pochi casi di persone più giovani con salute già fragile), ma è un virus che si diffonde molto velocemente attraverso il contatto con le persone contagiate, e non sempre presentano sintomi...

Allora, pregare affinché Dio, che è il Signore della vita, fermi questa epidemia, e poi non aver paura ma essere responsabili, prudenti, obbedienti alle misure di sicurezza che ci chiedono le autorità, sia civili come religiose, specialmente non uscendo da casa senza giustificazione urgente.

Le due dimensioni, quella della fede e quella della responsabilità e prudenza, vanno dalla mano: Dio ci ascolterà ma anche chiede la nostra coscienza personale e comunitaria.

Siamo in Quaresima, specialmente in Italia, una quaresima molto particolare... fino al 3 aprile il Vicario generale per la Diocesi di Roma, ha disposto: "La Chiesa di Roma, fedele al suo Pastore, assume un atteggiamento di piena responsabilità verso la collettività nella consapevolezza che la tutela dal contagio esige misure anche drastiche, soprattutto nel contatto interpersonale. Pertanto, sino alla medesima data del 3 aprile p.v. sono sospese le celebrazioni liturgiche comunitarie (eucarestie feriali e festive, esequie, ecc.)."

Sorelle, questo "dover" restare a casa, che può crearci un po' di fastidio o di disagio è invece un'ottima occasione per "fermarci"... Un tempo provvidenziale per domandarci durante questa Quaresima: perché questa ansia? Perché questo fastidio?

Credo che il Signore ci sta regalando, un'occasione per "entrare" dentro di noi, per "stare" dentro la fraternità, per riscoprire la solidarietà e la bontà insieme... È un tempo per riflettere sulla nostra ansia e inquietudine, sul nostro attivismo e la nostra necessità di essere "sempre" fuori... Tempo per riscoprire il valore di avere la Santa Messa ogni giorno e sentire di nuovo la "fame" dell'Eucaristia che fino al 3 aprile in tante Comunità non avremo...

Il Signore ci sta chiedendo di pregare di più, di adorarlo e ritornare a Lui chiedendo la fine dell'epidemia e la guarigione dei malati. Credo che, come dice la Scrittura, "è questo il digiuno gradito a

Dio...": la preghiera, la fraternità e la responsabilità nel accogliere per prime le disposizioni di sicurezza che non giovano solo a noi, ma a tutta la popolazione, in Italia e nel mondo...

Perciò Sorelle, chiedo a tutte di unirvi spiritualmente in questo tempo e intensificare la preghiera, cercando personalmente e comunitariamente, secondo le possibilità di ogni Comunità, di pregare con fede, fare più volte al giorno "visite" al SSmo. Sacramento, fare preghiere speciali durante le Lodi, i Vespri, il Rosario, l'adorazione, le giaculatorie, supplicando al Signore e alla Madonna della Salute, la fine di questa epidemia perché si possa presto tornare alla normalità.

Come vi ho detto all'inizio, niente paura né allarmismi... però, come si dice in Argentina, "*a Dios rogando y con el mazo dando*"... che significa, pregando e chiedendo a Dio ma facendo ciò che a noi tocca fare.

Unite sempre nella preghiera, vi abbraccio con affetto nel Signore,



Sr. Mabel Spagnolo
Sr M. Mabel Spagnolo
Superiora generale

Roma, Casa generale, 9 marzo 2020.